

# Pastorale della spiritualità: orizzonte della teologia spirituale

LUIS JORGE GONZÁLEZ, OCD.

## Introduzione

La *pastorale della spiritualità*, come ogni forma di pastorale cristiana, nasce con la predicazione di Gesù. È lui per primo a predicare l'intimità con Dio Padre: «Voi dunque pregate così: “Padre nostro...”» (Mt 6,9). Un'intimità così profonda da essere filiale in unione con Gesù stesso: «Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me» (Gv 14,6).

Rapporto stretto di fiducia e amore che lo Spirito di Gesù ci muove a viverlo nel contesto della vita quotidiana: «Che voi siete figli lo prova il fatto che Dio mandò nei nostri cuori lo Spirito del suo figlio, il quale grida: “Abba! Padre!”» (Gal 4,6).

Queste parole ci ricordano che gli Apostoli, spiccando tra questi Giovanni e Paolo, hanno continuato la predicazione di Gesù che, rivolta al popolo di Dio, incoraggiavano i vincoli personali e comunitari col Padre, attraverso Gesù e nello Spirito Santo (Ef 2,18). In comunità con la Trinità e con i fratelli: «Da questo tutti sapranno che siete i miei discepoli: se avrete amore gli uni per gli altri» (Gv 13,35).

Facendo un enorme salto dall'epoca apostolica ai nostri giorni, pur sapendo che lungo la storia della Chiesa non manca una continuità in questa forma di pastorale, possiamo considerare l'interesse speciale che le ha dedicato l'Istituto di Spiritualità del *Teresianum*.

Raccogliendo, in breve, il risveglio della pastorale della spiritualità al *Teresianum*, bisogna dire che la sua origine è la stessa che ai tempi degli Apostoli. Nasce, infatti, da un rapporto d'amore e d'amicizia che Gesù stabilisce con gli apostoli e con i pastori di tutti i tempi. Ascoltiamo Gesù che dice ai pastori, come a Pietro: «Mi ami più di costoro?» (Gv 21,15). Pietro risponde: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Ed è allora che viene l'invio pastorale da parte di Gesù: «Pasci i miei agnelli».

Ecco il contesto di fede e d'amore della pratica effettiva della pastorale della spiritualità cristiana. Fuori da questo rapporto teologico con Gesù sembra difficile la comprensione di questa sfumatura spirituale della pastorale della Chiesa. Invece, quando si vive una vera amicizia col Signore, almeno come progetto, sgorga dal cuore l'azione pastorale orientata verso la promozione di una vita teologica nel “giorno per giorno” di questo mondo.

Svolgerò la breve presentazione del tema nei seguenti punti: 1. Un po' di storia: intorno al *Teresianum*; 2. Definizione della pastorale della spiritualità; 3. Una teologia spirituale per la vita cristiana promossa nella pastorale.

## 1. Un poco di storia: intorno al *Teresianum*

Si può trovare una rassegna storica sulla pastorale della spiritualità in uno degli *Atti del Congresso Internazionale OCD* di Teologia spirituale, celebrato al *Teresianum* nell'anno 2000<sup>1</sup>. L'autore parte dalla specializzazione in teologia spirituale organizzata all'Istituto Pastorale del CELAM, in Medellín (Colombia), da un carmelitano messicano<sup>2</sup>. Era l'anno 1975. L'organizzatore e primo direttore di tale specializzazione aveva ottenuto la licenza in Teologia spirituale al *Teresianum* e il depliant pubblicitario inviato ai Vescovi latinoamericani aveva come titolo: *Pastorale della Spiritualità*<sup>3</sup>.

In realtà, l'anno precedente, il grande specialista in Santa Teresa, Tomás Álvarez – professore al *Teresianum* in quel tempo – aveva pubblicato un articolo da considerare come precursore del futuro profilarsi della pastorale della spiritualità: *Experiencia cristiana y teología espiritual*<sup>4</sup>.

Ancora prima di questo studioso, Karl Rahner aveva ormai preparato il terreno con alcuni dei suoi articoli<sup>5</sup>. È importante notare che li ha pubblicati mentre si respirava l'aria fresca e rinnovatrice del Concilio. Oltre al teologo tedesco, ci sono altri autori che si sono avvicinati alla dimensione pastorale della teologia spirituale<sup>6</sup>.

<sup>1</sup> R. CHECA, «Teología espiritual y teología pastoral», in: *La teología espiritual. Acti del Congresso Internazionale OCD*, Edizioni del Teresianum, Roma, 2001, p. 563-592.

<sup>2</sup> Quel carmelitano è l'autore del presente articolo, professore emerito di teologia spirituale nell'Istituto di Spiritualità del *Teresianum*.

<sup>3</sup> Questo Istituto, posteriormente chiamato Istituto Teologico-Pastorale del CELAM (ITEPAL, Avenida Boyacá, n° 169D - 75 Bogotá, Colombia. Tel. (57-1) 587 97 10), offre due semestri di corsi de rinnovamento teológico e pastorale a sacerdoti nativi o stranieri che lavorano in America Latina. Email: itepal@celam.org.

<sup>4</sup> T. ÁLVAREZ, «Experiencia cristiana y teología espiritual», *Seminarium* 1 (1974) 94-110.

<sup>5</sup> K. RAHNER, «Espiritualidad antigua y actual», in: ID., *Escritos de teología*, VII, Madrid 1968, 13-35. Studia questa conferenza di Rahner: L. LUIS LUIS, *Mística de los ojos abiertos*, Monte Carmelo, Burgos, 2011, p.12-34. Vedere anche: K. RAHNER, «Die Notwendigkeit einer neuen Mystagogie», in: *Handbuch der Pastoraltheologie*, II, 1, Freiburg, 1966, p. 269-271.

<sup>6</sup> F. RYPAR, «Lo studio della teologia spirituale nella prospettiva pastorale», *Seminarium* 14 (1974) 135-156. T. GOFFI, «Vivencia espiritual popular», in: T. GOFFI - B. SECONDIN, *Problemas y perspectivas de espiritualidad*, Sígueme, Salamanca, 1986, p. 439-460. J. A. PAGOLA, «Mística, pastoral y nueva evangelización», in: S. ROS (Coord.), *La recepción de los místicos. Teresa de Jesús y Juan de la Cruz*, Universidad Pontificia de Salamanca, Salamanca, 1997, p. 667-686.

Un'opera fondamentale in questo campo è la tesi di dottorato di Rafael Checa, difesa al *Teresianum* e pubblicata in Messico col titolo *Pastoral de la espiritualidad cristiana*<sup>7</sup>. Questo carmelitano messicano, avendo alle spalle una lunga esperienza della pratica effettiva di questa forma di pastorale, ha potuto configurare – con la supervisione di due specialisti, Federico Ruiz e Jesús Castellano – un vero trattato su questo tipo di azione ecclesiale.

Posteriormente, Federico Ruiz ha continuato ad approfondire il ruolo della pastorale della spiritualità nel contesto della teologia spirituale<sup>8</sup>. Nella sua *Sintesi di teologia spirituale* scrive che la spiritualità cristiana «lavora simultaneamente su due fronti: approfondimento teologico di carattere scientifico e ampliamento pastorale di portata popolare. Questa dialettica risulta feconda, tanto sul campo dell'esperienza come su quello delle idee; fa inoltre da correttivo agli eccessi teorici o pratici nei quali non raramente cade. Affermare il suo statuto di disciplina «teologica» le è costato quasi un secolo di sforzi dottrinali. Il campo di ulteriori precisazioni tecniche rimane aperto, però l'essenziale è garantito»<sup>9</sup>.

Dopo quasi un secolo di energie dedicate all'aspetto dottrinale della teologia spirituale, e «una volta assicurato il suo fondamento teologico – aggiunge Ruiz – la spiritualità prende ora viva coscienza delle sue possibilità e dei suoi obblighi *pastorali*». E anche se è vero che questa dimensione è stata sempre sentita come propria e connaturale, bisogna riconoscere che la spiritualità si limitava «a temi e persone “spirituali”».

In altre parole, la teologia spirituale spendeva tante energie nell'affermazione del suo statuto epistemologico e si occupava di questioni e persone strettamente spirituali, trascurando i destinatari più importanti della spiritualità: i cristiani come tali. Quel «classico mondo spirituale insiste il Teologo carmelitano – è sorpassato». Col suo orientamento pastorale, la spiritualità «raggiunge ampi settori della vita cristiana e umana, che prima non sembravano della sua competenza».

Il Concilio Vaticano II ha giocato un ruolo decisivo in questo spostamento dello studio biblico e teologico – sia dogmatico, morale o spirituale – orientando gli sforzi verso il popolo di Dio, suo destinatario fondamentale. Grazie a questa nuova Pentecoste conciliare, «lo Spirito Santo si avvicina, apre cammini, genera nuove forme di vita ed esperienza, e rende attive nuove mediazioni. Questo obbliga a riorganizzare compiti e metodi» – sottolinea Ruiz nella stessa pagina del suo manuale.

<sup>7</sup> R. CHECA, *La pastoral de la espiritualidad cristiana*, CESP/Progreso, México, 1991. In italiano: R. CHECA, *La pastorale della spiritualità cristiana*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano, 1998.

<sup>8</sup> F. RUIZ, «Pedagogía mística y pastoral cristiana», *Revista de Espiritualidad* 53 (1994) 9-41. ID., «Espiritualidad mistagógica y pastoral», in: *Esperienza e spiritualità*, Ed. Pomel, Roma, 1995, 375-393. ID., *Caminos del Espíritu*, EDE, Madrid, 1998, p. 45-57. In italiano: *Le vie dello Spirito*, EDB, Bologna, 2004, p. 35-43. Prima di questi approfondimenti lo stesso autore aveva pubblicato: F. RUIZ, «Mistica e mistagogia», in: *Vita cristiana ed esperienza mistica*, Teresianum, Roma, 1982, p. 277-296. ID., «La mistagogia», in: *La mistica. Fenomenologia e riflessione teologica* II, Città Nuova, Roma, 1984, p. 363-384.

Questo dinamismo postconciliare, frutto dello Spirito, apre alla teologia spirituale un orizzonte decisamente pedagogico. Questo significa orientare la ricerca scientifica verso l'accompagnamento delle persone e delle comunità ecclesiali nel loro vissuto cristiano concreto e quotidiano. Infatti, prosegue Ruiz, «la funzione pedagogica e direttiva è connaturale alla spiritualità. Si tratta di portare la vita cristiana alla pienezza. Dispone per ciò di un metodo appropriato: la mistagogia». Proprio ciò che il Concilio richiede ai teologi:

Gli esegeti cattolici e gli altri teologi devono lavorare con sforzo comune sotto la vigilanza del magistero per ricercare con mezzi opportuni la Scrittura e per spiegarla, in modo che si moltiplichino i ministri della parola capaci di offrire al popolo di Dio l'alimento della Scrittura, che illumini l'intelligenza, infiammi il cuore nell'amore di Dio<sup>10</sup>.

In questo clima conciliare, al quale Papa Benedetto ha voluto aprire le finestre della Chiesa prima di rinunciare al suo incarico pietrino, la parola *mistagogia* recupera la sua antica rilevanza, giacché «fu frequentemente usata nell'ambiente biblico e liturgico. La composizione del termine indica due sue componenti: mistero-guida; vale a dire, iniziazione accompagnata ai misteri della fede e della vita cristiana. Nell'antichità cristiana prevale il senso liturgico: iniziazione del cristiano ai misteri della fede per mezzo dei sacramenti, la catechesi e la partecipazione alla vita della comunità»<sup>11</sup>.

In poche parole, si può definire la mistagogia, che Ruiz considera come la “funzione pedagogica” della teologia spirituale, come *l'iniziazione graduale del credente ai misteri della fede, trasmessa e assimilata per via di esperienza interiore e di prassi impegnata con l'aiuto di un maestro esperto*<sup>12</sup>.

Una tale iniziazione ha il suo senso pieno soltanto all'interno della vita della Chiesa. Perfino la teologia dogmatica, soprattutto nel postconcilio, è consapevole di questo fatto. Si afferma, infatti, che il *soggetto* della teologia è «la vita comunitaria della Chiesa». Il suo *predicato*, compito soprattutto ma non esclusivamente della teologia, è «l'interpretazione della vita ecclesiale»<sup>13</sup>.

Se la teologia, in generale, scaturisce “dall'esistenza cristiana” e si orienta verso “la costruzione della Chiesa”, è ancora più urgente riconoscere che «nella vita e nella teologia spirituale la Chiesa figura come sog-

<sup>9</sup> F. RUIZ, *Caminos del Espíritu*, cit., p. 45. In: *Le vie dello Spirito*, cit., p. 35.

<sup>10</sup> CONCILIO VATICANO II, *Dei Verbum*, 23.

<sup>11</sup> F. RUIZ, *Le vie dello Spirito*, cit., p. 37.

<sup>12</sup> *Ibid.*

<sup>13</sup> Z. ALSZEGHY-M. FLICK, *Come si fa la teologia*, Edizioni Paoline, Alba, 1974, p. 35-60. Cfr. C. BOFF, *Teoria do método teológico*, Editora Vozes, Petrópolis, 1998, p. 282-296. Una versione didattica in italiano: ID., *Teoria del metodo teologico*, Edizioni Messaggero Padova, Padova, 2000, p. 69-76.

getto primordiale, attivo e passivo, della spiritualizzazione integrale. [...] Non basta parlare di persone e gruppi spirituali nella Chiesa, è la Chiesa come tale la prima interpellata in tutto il suo vivere e il suo agire. Magistero, governo, sacramentalizzazione sono ministeri spirituali di iniziazione al mistero della fede, all'amore e alla salvezza di Cristo. Costruire una Chiesa viva ed esperta, con la grazia e il compito di tutti e di ciascuno, spirituale e spiritualizzante nelle quattro dimensioni segnalate: pensiero, amore, prassi, istituzione»<sup>14</sup>.

Il dinamismo dello Spirito che abita nella Chiesa, la anima, la guida, la santifica e la rinnova, costituisce l'ambito della pastorale della spiritualità. Questa si trova di fronte a diversi orizzonti della vita concreta della Chiesa.<sup>15</sup>

la spiritualità del popolo cristiano;  
 priorità mistagogica nella nuova spiritualità;  
 reimpostazione dottrinale;  
 la spiritualità negli istituti di pastorale.

Un altro autore che con entusiasmo ha incoraggiato lo sviluppo e la sistematizzazione di questo sbocco mistagogico o pastorale della teologia spirituale è stato Jesús Castellano, professore al *Teresianum*<sup>16</sup>. Vengono dopo, anche se meno riusciti alcuni articoli e libri dell'autore di queste pagine<sup>17</sup>. Anche l'attuale bibliotecario del *Teresianum*, Ciro García, ha recentemente pubblicato un articolo sul tema<sup>18</sup>.

Probabilmente, il contributo più concreto del *Teresianum* per lo sviluppo della pastorale della spiritualità è stata la creazione del programma triennale di *Counseling* spirituale nell'anno 2003. Infatti, il sottotitolo di questo programma di formazione per *counselor* o accompagnatori spirituali, *Scuola di mistagogia*, è davvero significativo.

Come suggerisce questo sottotitolo, il *Counseling* spirituale è incentrato sulla pratica effettiva del cammino della mistica: il rapporto personale e immediato con Dio attraverso la fede, speranza e amore, nel contesto ecclesiale e sociale dell'attuale momento storico. Quest'orientamento teologale del programma è accompagnato ogni anno, a partire dal

<sup>14</sup> F. RUIZ, *Le vie dello Spirito*, cit., p. 41.

<sup>15</sup> *Ibid.*, p. 42-43.

<sup>16</sup> G. CASTELLANO CERVERA, «Mistagogia pastorale e spiritualità», in: *La spiritualità. Ispirazione, ricerca, formazione*, Borla, Roma, 1984. G. CASTELLANO CERVERA, «Per una spiritualità della comunicazione», *Desk* 3 (1996) 42-50.

<sup>17</sup> L. J. GONZÁLEZ, «Espiritualidad pastoral, una nueva ciencia que está naciendo», *Teresianum* 48 (1997) 79-117. L. J. GONZÁLEZ, «Práctica de la espiritualidad pastoral», *Teresianum* 49 (1998) 187-227. L. J. GONZÁLEZ, *Creatividad espiritual*, Ed. Teresianum, Roma, 1999. L. J. GONZÁLEZ, *Pedagogia della santità. Coaching e spiritualità pastorale*, LEV, Città del Vaticano, 2002. L. J. GONZÁLEZ, *Stimolazione spirituale. Tecniche e risorse di spiritualità pastorale*, Edizioni OCD, Roma (Morena), 2004.

<sup>18</sup> C. GARCÍA, «Pastoral de la Espiritualidad», in: R. CALVO PÉREZ (Dir.), *Diccionario del animador pastoral*, Monte Carmelo, Burgos, 2005, p. 621-633.

2004, dalla celebrazione di un simposio sulla mistica in chiave mistagogica<sup>19</sup>.

Un altro fatto importante – oggetto di una possibile e ulteriore ricerca – è la presenza della pastorale della spiritualità nelle Tesine di Licenza e nelle Tesi di Dottorato elaborate al *Teresianum*. Spesso, infatti, l'ultimo capitolo – in coerenza col Concilio, il Magistero e la sensibilità teologica del nostro tempo – è dedicato alla pastorale della spiritualità. A volte si tratta di ricerche interamente dedicate allo sbocco pastorale della teologia spirituale<sup>20</sup>.

## 2. Definizione della pastorale della spiritualità

Rafael Checa, infaticabile praticante e promotore della Pastorale della spiritualità, la definisce in questi termini: «La pastorale della spiritualità è l'insieme di azioni evangelizzatrici che fa cosciente, promuove, aiuta a crescere e porta, sotto l'impulso dello Spirito, alla sua pienezza la vita cristiana nel credente e nella comunità»<sup>21</sup>.

Più tardi, Federico Ruiz, il già menzionato studioso della teologia spirituale, insiste: «Pastorale della spiritualità significa ogni tipo di azione pastorale che punta verso gli obiettivi e contenuti della spiritualità. È una parte della pastorale generale con i suoi diversi compiti e le differenti manifestazioni e mezzi. Per la teologia spirituale, la proiezione pastorale è, in oltre, l'ambito della diffusione e applicazioni, fonte di grazia ed esperienza, d'interpellanze e questionamenti intellettuali»<sup>22</sup>.

In poche parole, si tratta di introdurre la maggioranza dei membri del popolo di Dio – i laici, le famiglie e i gruppi – a un'amicizia personale con Gesù e con Dio Padre nel contesto della vita ecclesiale, familiare, sociale e ambientale. Così si accoglie la rivelazione che Dio fa di se stesso, non nel passato ma a ogni momento della nostra vita, manifestando il mistero della sua volontà (Ef 1,9), «mediante il quale gli uomini per mezzo di Cristo, Verbo fatto carne, hanno accesso al Padre nello Spirito Santo e sono resi partecipi della divina natura (cfr. Ef 2,18; 2 Pt 1,4)».

Questi rapporti personali con le Persone divine nella fede, hanno il profilo della progressiva intimità dell'amicizia. Aggiunge il Concilio:

---

<sup>19</sup> Purtroppo abbiamo pubblicato solo le conferenze di tre anni: *Risvegliare l'esperienza di Dio nell'uomo*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano, 2004. L. J. GONZÁLEZ (ed.), *Mistica carmelitana. Sviluppo umano in Dio*, Edizioni OCD, Roma (Morena), 2006. L. J. GONZÁLEZ, *Impara ad amare. Il segreto della mistica in San Giovanni della Croce*, Ediciones Duruelo, México, 2010.

<sup>20</sup> Offro soltanto due esempi. C. ALVES, *A Direção Espiritual na Pastoral da Espiritualidade*, Dissertação de Licença em Teologia, Teresianum, Roma, 2014. D. WOLCZECKI, *Il sacerdote come mistagogo dell'Eucaristia*, Dissertatio ad Lauream, Teresianum, Roma, 2012.

<sup>21</sup> R. CHECA, *Pastoral de la espiritualidad cristiana*, cit., p. 72.

<sup>22</sup> F. RUIZ, *Espiritualidad mistagógica y pastoral*, cit., p. 376-377.

«Con questa Rivelazione infatti Dio invisibile (cfr. Col 1,15; 1 Tim 1,17) nel suo grande amore parla agli uomini come ad amici (cfr. Es 33,11; Gv 15,14-15) e si intrattiene con essi (cfr. Bar 3,38), per invitarli ed ammetterli alla comunione con sé»<sup>23</sup>.

Tradurre questo mistero dell'eterno amore di Dio in un'amicizia reale tra i credenti del popolo di Dio e le Persone divine è, in estrema sintesi, il compito della pastorale della spiritualità e, in definitiva, del lavoro scientifico della teologia spirituale.

### 3. Una Teologia spirituale per la vita cristiana promossa nella pastorale

Nessuno di coloro che si occupano della pastorale della spiritualità mette in dubbio che il suo punto di partenza sia la teologia spirituale<sup>24</sup>. Meno ancora se hanno presenti gli insegnamenti del Vaticano II, che chiede che «gli alunni possano percepire il senso degli studi ecclesiastici, la loro struttura e il loro fine pastorale»<sup>25</sup>.

La *teologia spirituale* dato che è veramente teologia – come quasi un secolo di sforzi dottrinali ha potuto dimostrare – riconosce o dovrebbe riconoscere il suo *fine pastorale*. Ma non soltanto riflette sulla vita concreta dei cristiani, perfino è o può essere la sorgente e l'ispirazione dell'azione propria della pastorale della spiritualità. Di per sé, la Teologia spirituale studia *l'esperienza cristiana, propria di una vita vissuta in docilità all'azione dello Spirito di Dio...*<sup>26</sup>. «Centrata sempre sul mistero di Cristo e sull'azione dello Spirito, riflette sulla vita cristiana in tutte le sue dimensioni, dal suo emergere, in ogni suo dinamismo di crescita, e fino alla pienezza della comunione con la Trinità, con l'uomo e con il mondo»<sup>27</sup>.

La pastorale della spiritualità, in quanto azione, ha come oggetto «la stessa vita cristiana». Mentre, però, la teologia spirituale si limita a riflettere su questa, «la pastorale della spiritualità tenta di renderla cosciente nel soggetto e nella comunità, di farla emergere, di procurare il suo svi-

<sup>23</sup> CONCILIO VATICANO II, *Dei Verbum*, 2.

<sup>24</sup> R. CHECA, *Pastoral de la espiritualidad cristiana*, cit., p. 65-72. F. RUIZ, *Le vie dello Spirito*, cit., p. 35-43. D. DE PABLO MAROTO, *El camino cristiano. Manual de Teología Espiritual*, EDE, Universidad Pontificia de Salamanca, Salamanca, 1996, p. 332-333. L. J. GONZÁLEZ, *Creatividad espiritual*, cit., p. 37-61.

<sup>25</sup> VATICANO II, *Optatam totius*, 14.

<sup>26</sup> D. SORRENTINO, *L'esperienza di Dio*, Cittadella Editrice, Assisi, 2007, p. 61. Gli ultimi autori di Teologia spirituale mostrano un interesse particolare per la *vita vissuta*. Per esempio: F. ASTI, *Teologia della vita mistica*, LEV, Città del Vaticano, 2009, p. 56-71. R. ZAS FRIZ DE COL, *Teologia della vita cristiana*, San Paolo, Cinisello Balsamo (Milano), 2010, p. 69-70.

<sup>27</sup> R. CHECA, *Pastorale della spiritualità cristiana*, LEV, Città del Vaticano, 1998, p. 93.

luppo e crescita, di aiutare a far sì che l'azione dello Spirito la conduca alla sua meta»<sup>28</sup>.

Incoraggiati dal Vaticano II, i già citati professori di teologia dogmatica all'Università Gregoriana sostengono che «la ricerca teologica, si avrà soprattutto se la ricerca prenderà il suo orientamento dagli interrogativi *attivamente* emergenti dalla vita pastorale»<sup>29</sup>. Sulla stessa scia si collocano le osservazioni di Ruiz, il quale fa notare che «il postconcilio ci ha tenuti nell'inquietudine, nella denuncia, nella creazione di idee e progetti»<sup>30</sup>.

Segnalando come questo affanno per la riflessione e produzione di idee e progetti, «si stia già esaurendo, bisognerà curare maggiormente la vita di fede, la formazione a essa, mostrare cammini forse semplici, però percorribili, sperimentati». Quindi, mostra gli effetti della situazione della Chiesa nel mondo contemporaneo. «Sono fatti che interrogano, che obbligano a una reimpostazione generale delle funzioni della teologia spirituale in questo nuovo orizzonte dell'esperienza cristiana, delle sue ricchezze e carenze»<sup>31</sup>.

La pastorale della spiritualità, certamente, dà voce a questi fatti provenienti dall'esperienza cristiana dei semplici cristiani. Anzi, con la sua azione tra questi, offre alla teologia spirituale un contributo insostituibile per la sua riflessione ed elaborazione scientifiche. Con l'aiuto dell'opera di Rafael Checa è possibile vedere che cosa fa o potrebbe fare la pastorale della spiritualità. Dal primo al quinto capitolo sua ricerca progredisce in modo graduale:

Il capitolo I, *La pastorale e la teologia pastorale*, offre diverse prospettive, dalla biblica alla sociologica, mostrando i rapporti della teologia pastorale con le altre teologie, arrivando alla pastorale odierna e i suoi settori.

Il capitolo II, *La vita spirituale e i suoi dinamismi*, offre in sintesi gli elementi fondamentali di un trattato di teologia spirituale, con la vita in Cristo attraverso lo Spirito, l'esperienza cristiana, il dinamismo teologico, l'azione della Chiesa nella vita degli uomini.

Il capitolo III, *Verso una pastorale della vita spirituale*, affronta la specificità della pastorale della spiritualità come conseguenza della teologia spirituale. Offre le ragioni perché la pastorale della Chiesa ha bisogno del progetto specifico di diffondere la vita nello spirito per arricchire le altre azioni pastorali.

Il capitolo IV, *I differenti settori della pastorale della spiritualità*, costituisce la spina dorsale del libro. Nelle sue sei sezioni descrive le diverse "azioni", "agenti" "istituzioni" di ciascuna sezione: 1) Ricerca e do-

<sup>28</sup> *Ibid.*, p. 94.

<sup>29</sup> Z. ALZEGHY, M. FLICK, *Come si fa la teologia*, Edizioni Paoline, Alba, 1974, p. 160.

<sup>30</sup> F. RUIZ, *Le vie dello Spirito*, cit., p. 42.

<sup>31</sup> *Ibid.*



cenza della spiritualità in chiave pastorale; 2) la promozione spirituale come mistagogia; 3) pedagogia della vita spirituale; 4) tempi forti dello spirito, come studio della Bibbia, ritiri, esercizi; 5) Irradiazione del messaggio di spiritualità con i mezzi e reti sociali; 6) Testimonianza personale e collettiva della vita spirituale.

Il capitolo V, *La pastorale della spiritualità come mistagogia*, riprendendo questo orizzonte che la teologia spirituale coglie come la conseguenza logica della propria ricerca, ricorda l'urgenza di «un promotore speciale per la vita nello Spirito» con una adeguata «preparazione accademica scientifica e tecnica».

## Conclusione

Ecco, in breve, le sfide che la Pastorale della Spiritualità lancia a coloro che ascoltano, nell'intimità di una vera amicizia e nel buio della fede, le parole di Gesù a Pietro: «Pasci le mie pecorelle».

Un *pascere* che Rahner sintetizza in un'azione semplicissima. Guardando, infatti, verso il futuro della vita cristiana segnala che «il primo e più importante tratto che dovrà caratterizzare la spiritualità del futuro è la relazione personale e immediata con Dio»<sup>32</sup>.

Queste parole possono sembrare un'ingenuità. Lo stesso Rahner lo riconosce per quel che riguarda altre epoche. Nel nostro tempo, però, si è persa questa relazione personale e immediata con «un Dio incomprensibile e silenzioso» che non sembra ascoltare le nostre domande. E per di più, vivendo come viviamo in una società profondamente secolarizzata, nella quale i fatti concreti della «pubblica opinione e delle abitudini non soltanto non aiutano, ma piuttosto si oppongono».

Queste condizioni della vita cristiana, in questo periodo storico, sembrano incoraggiare l'orientamento della teologia verso il servizio pastorale ai credenti, ai dubbiosi, agli atei capaci di dialogo. Giovanni Paolo II, infatti, rivolgendosi alla Commissione Internazionale di Teologia, diceva: «La Teologia, quasi dagli inizi della Chiesa, si è sviluppata insieme con la pratica pastorale. Sempre ha avuto e ha ancora grande potere grazie a questo proposito»<sup>33</sup>.

Questa prospettiva pastorale della teologia dogmatica è molto più importante e decisiva per la teologia spirituale. Se questa nasce dalla vita e serve la vita cristiana, ovviamente ha, per sua natura, un proposito pastorale.

Quest'orizzonte pastorale è stato assunto dal teologo del Cardinale Jorge Mario Bergoglio, Victor Manuel Fernández, nella sua opera intito-

<sup>32</sup> K. RAHNER, *Espiritualidad antigua y actual*, cit., p. 22.

<sup>33</sup> GIOVANNI PAOLO II, *Discorso ai membri della Commissione Teologica Internazionale*, Città del Vaticano (26-10-1979), n. 5. Il suo successore ha detto qualcosa di molto simile: BENEDETTO XVI, *Address to the Members of the International Theological Commission*, Città del Vaticano, (03-12-2010).

lata *Teología espiritual encarnada*<sup>34</sup>. L'autore non si domanda se la teologia spirituale deve avere un orientamento pastorale. Nemmeno si chiede se ha bisogno di uno sbocco pratico attraverso la pastorale della spiritualità. Semplicemente presenta la teologia spirituale come azione. I titoli delle tre parti della sua opera non lasciano nessun dubbio. La prima parte, *Spiritualità e azione* ha come primo capitolo: *Agire con lo Spirito. La spiritualità fatta azione*. Questa azione allude alle condizioni odierne dei cristiani e delle comunità sommerse in diverse crisi. La seconda parte è intitolata *Spiritualità e cultura*. La terza, *Espressioni concrete della spiritualità nell'azione*.

Una riflessione teologica orientata verso l'azione non può non evocare le parole di Gesù, «non chiunque mi dice: “Signore, Signore” entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli» (Mt 7,21). Questa prospettiva, infatti, non è dissonante rispetto al testo più sistematico di teologia spirituale, che oggi abbiamo a disposizione. Mi riferisco all'opera del carmelitano Kees Waaijman, *Spiritualità. Forme, fondamentali e metodi*<sup>35</sup>. Parte dalla vita laicale e termina con la mistagogia, cioè, con l'accompagnamento delle persone e delle comunità perché cerchino davvero *la relazione personale e immediata con Dio*, come diceva padre Rahner.

A questo riguardo, mi sembra opportuno menzionare le scoperte di una teologa che occupa la cattedra di teologia spirituale nella Facoltà di Teologia dell'Università Cattolica di Buenos Aires, Virginia R. Azcuy. Sotto il titolo: *La spiritualità come disciplina teologica*, affronta nella terza parte del suo articolo, *Le attuali prospettive per lo studio della spiritualità nell'ambito accademico teologico*. Certamente fa riferimento all'opera di Waaijman e, tra le prospettive attuali, mette davanti al nostro sguardo quella di cui si occupa maggiormente la pastorale della spiritualità: la mistagogico-pastorale.

Alla fine non vorrei omettere l'attuale urgenza di rinnovare la capacità mistagogico-pastorale della teologia e delle chiese, alla quale la spiritualità può contribuire con le proprie strategie di ricerca e con le proprie pratiche a incoraggiare la riflessione, l'allenamento e la formazione di persone nelle funzioni di accompagnamento spirituale, animazione o ascolto pastorale<sup>36</sup>.

Chiudo enfatizzando l'importanza che il Papa Francesco dà, nella sua Esortazione apostolica, *Evangelii gaudium*, alla *Catechesi kerigmatica e mistagogica*, e all'*accompagnamento personale dei processi di cre-*

<sup>34</sup> V. M. FERNÁNDEZ, *Teología espiritual encarnada*, San Paolo, Buenos Aires, 2006.

<sup>35</sup> K. WAAIJMAN, *Espiritualidad. Formas, fundamentos y métodos*, Ediciones Sí-gueme, Salamanca, 2011.

<sup>36</sup> V. R. AZCUY, «La espiritualidad como disciplina teológica. Panorama histórico, consensos y perspectivas actuales», *Revista Teología* 47 (2011) 251-280.

*scita*<sup>37</sup>. A questo proposito Egli cita una frase dell'Esortazione di Giovanni Paolo II, *Ecclesia in Asia*. Una frase che sintetizza quanto abbiamo considerato sulla pastorale della spiritualità: c'è bisogno di «una pedagogia che porti le persone, passo a passo, alla piena assimilazione del mistero»<sup>38</sup>.

**Abstract** - This article offers a very short presentation of the Pastoral of Spirituality. As this name can suggest, it is about the pastoral action in order to introduce the Christians to the full assimilation of the mystery of God. A Mystery of infinite love revealed in Jesus Christ. A Mystery whose assimilation requires a long way of faith, hope and love, that is, a path of a personal and theological relation with God through Jesus in his Spirit. Pastoral spirituality means accompaniment of persons and communities in their growing process of friendship with Jesus. A friendship that enables them to love their neighbor as Jesus does. In one word, this article is about *mystagogy* for all Christians. This Pastoral spirituality has been developing in the last three decades within and around the Pontifical Institute of Spirituality, Teresianum, in Rome, Italy. It is, perhaps, one of the major contributions of the Teresianum to Christian spirituality.

**Key words:** Spirituality, pastoral, life, faith, mystagogy, Church, Jesus.

---

<sup>37</sup> FRANCESCO, *Evangelii gaudium* (24-11-2013), 160-173.

<sup>38</sup> *Ibid.*, n. 171.